

«Serrare le nostre file»

Un appello dei comunisti anarchici torinesi (1922)

A cura di Paolo Papini

Il movimento consiliare che si sviluppò durante il Biennio rosso, culminato nell'occupazione delle fabbriche del Settembre 1920, ha visto gli anarchici torinesi tra i suoi maggiori protagonisti.

Presenti nella FIOM-CGL con numerosi militanti e con dirigenti di primo piano come Pietro Ferrero e Maurizio Garino, essi contribuirono in maniera determinante, insieme agli ordinovisti di Gramsci, alla costituzione e alla definizione teorica dei Consigli di Fabbrica.

Fattori di un anarchismo di classe e organizzato, federati dal 1919 nell'Unione Comunista Anarchica Piemontese, avevano aderito all'Unione Anarchica Italiana (UAI) nel congresso di Bologna del Luglio 1920, assumendo la denominazione di Unione Anarchica Piemontese (UAP).

In seguito allo sgombero delle fabbriche occupate – imposto da un accordo tra il Governo Giolitti, la Confindustria e i vertici riformisti della CGL – e alla sconfitta del movimento dei Consigli – espressione più autentica del fronte unico proletario sostenuto da anarchici, socialisti massimalisti e sindacalisti rivoluzionari – andò prendendo piede nel movimento anarchico e nella stessa UAI la tendenza antiorganizzatrice, contraria ad ogni intesa con le altre forze della sinistra rivoluzionaria e all'impegno nel sindacato unitario.

Mentre infuriava la reazione statale e padronale, che trovava nello squadristo fascista il suo strumento più efficace, il movimento anarchico, già nei fatti diviso da impostazioni tattiche e strategiche contrapposte, andava perdendo rapidamente la sua influenza nella classe operaia.

Anche a Torino, dove i gruppi anarchici federati erano scompagnati dalla reazione e ridimensiona-

ti dal rapido affermarsi del PCd'I, avevano guadagnato terreno le istanze antiorganizzative, che trovavano sostenitori soprattutto tra gli anarcosindacalisti dell'USI, con il ripudio del «frontismo» e il disconoscimento dei dirigenti che avevano guidato il movimento anarchico locale in una sostanziale sintonia con i marxisti rivoluzionari.

Un gruppo di militanti tra i più noti e influenti, provati nelle lotte di quegli anni, si incaricava allora di riaffermare i principi dell'anarchismo operaio, comunista e rivoluzionario. Il 16 Febbraio del 1922 nella sede dell'UAP, presso la Camera del Lavoro confederale, si teneva una riunione dei «compagni comunisti-anarchici» per promuovere la costituzione di un gruppo federato su chiare posizioni organizzatrici e di classe.

Il neo costituito Gruppo Comunista Anarchico «Volontà» inviava un appello – in cui è evidente l'influenza delle idee di Luigi Fabbri – rivolto ai compagni torinesi e di tutto il Piemonte che si riconoscevano in quelle stesse direttive, proponendosi

quale centro promotore della ripresa e dello sviluppo di un movimento più omogeneo e organizzato.

Di lì alla fine dell'anno la conquista del potere da parte di Mussolini e la caduta di Torino sotto i colpi delle squadre fasciste renderanno irrealizzabile tale progetto, costringendo il movimento anarchico e l'intero movimento operaio a un ventennio di persecuzioni e di lotta clandestina.

TORINO **Riunione anarchica***

Tutti i compagni comunisti-anarchici che approvano il programma e l'indirizzo dell'U.A.I. e che intendano mettersi ad un lavoro serio e fattivo sul terreno del Patto d'Alleanza approvato al Congresso anarchico di Ancona, sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo nella sede dell'U.A.P. (Corso Galileo Ferraris, 12) giovedì 16 corr. alle ore 20, per costituire il Gruppo C.A. aderente all'U.A.I.

Movimento anarchico torinese**

Camera del lavoro Torino



Torino, 19

La sera del 16 c.m. i compagni che accettano il programma ed il patto di alleanza dell'Unione Anarchica Italiana si sono riuniti ed hanno costituito il «Gruppo anarchico Volontà» (aderente all'U.A.I.).

In detta riunione è stata nominata la Commissione di corrispondenza del Gruppo; si sono escogitati i mezzi per il finanziamento di esso e per l'opera di propaganda da svolgere, le linee di un completo programma di lavoro che il Gruppo intende svolgere in Torino e nella

regione Piemontese allo scopo di affiatate sempre meglio le nostre forze e si è rivolto ai compagni il seguente appello.

Compagni,

la controrivoluzione preventiva, sferratasi in questo ultimo periodo di tempo con tanta violenza legale ed illegale, ha scosso assai meno le nostre file che non quelle degli altri partiti d'avanguardia.

Il movimento anarchico resiste assai meglio alla bufera reazionaria, anche perché la sua grande forza sta nella volenterosa operosità, nella fede, nello spirito di sacrificio dei suoi singoli aderenti, più che nella vana mastodonticità di organismi le cui masse sono state abituate ad obbedire ciecamente agli ordini di piccole cricche quasi mai disinteressate e troppo spesso perseguitanti piccoli interessi immediati, dimenticando i fini ultimi della totale emancipazione umana. Ma è pur necessario stringere, serrare le nostre file.



Nonio De Bartolomeis

Troppo spesso, in mezzo ai turbini di questi ultimi anni, noi abbiamo dovuto constatare come la nostra azione fosse slegata e spesso contraddittoria, e come ai nostri sforzi non corrispondessero risultati adeguati. Per questa stessa ragione

noi non abbiamo potuto avere sullo svolgersi di molti avvenimenti di capitale importanza quell'influenza, che poteva essere decisiva, che pure potevamo logicamente attenderci dalla vera entità delle nostre forze.

Noi non vogliamo ripetere tutte le ragioni che suffragarono la nostra ferma convinzione della necessità dell'organizzazione fattiva delle forze anarchiche, ma vogliamo cercare di fare qualcosa di pratico anche in Torino e nel Piemonte.

Nel periodo immediatamente susseguitosi alla guerra, ogni nostra attività è stata assorbita dalle necessità della lotta quotidiana. Ma ora, in questo periodo di stasi il nostro compito è diverso; noi dobbiamo rafforzarci, prepararci, e la nostra attività deve svolgersi in un duplice modo: fare degli anarchici, organizzare le forze anarchiche.

Noi abbiamo delle forze potenti che sono sparse e slegate, abbiamo attorno a noi molte simpatie di lavoratori, e noi dobbiamo ora cercare di

dare ad essi una sicura coscienza anarchica, di fare loro conoscere i nostri principi, le nostre aspirazioni per una umanità migliore, più libera.

Dobbiamo inoltre raggruppare tutte le sparse energie, fare delle nostre forze un solo fascio potente.

Noi accettiamo il programma ed il Patto di alleanza della Unione anarchica italiana alla quale aderiamo e su queste basi intendiamo svolgere l'opera nostra di propaganda.

Facciamo caldo invito a tutti i compagni che sono sulle nostre stesse direttive a voler cooperare con noi con rinnovata operosità. In

ogni cittadina del Piemonte si formi un gruppo anarchico e si metta immediatamente in relazione con noi scrivendo al «Gruppo anarchico Volontà», Corso Galileo Ferraris 12, Torino.

Noi cercheremo per quanto è possi-

bile di aiutarlo nella sua opera di propaganda sia orale che per mezzo di giornali, opuscoli e libri.

Non facciamo inutili promesse, se i compagni ci aiuteranno, se saranno al nostro fianco per la quotidiana opera, molto potremo fare, tanto più in questo momento in cui i dirigenti del partito socialista vanno decisamente alla collaborazione, e quelli del partito comunista si rinchiudono sempre più nel loro antipatico settarismo e cercano monopolizzare alla loro dittatura ogni attività rivoluzionaria.

Alle masse sfiduciate portiamo la buona parola, contro ogni oppressione, più ampia libertà, per un più alto grado di benessere.

Compagni al lavoro.

Il Gruppo Anarchico Volontà

N.B. Si annunzia per intanto un ciclo di conversazioni stabilite per la sera di mercoledì di ogni settimana.

Mercoledì 22 corr. il compagno Nonio De Bartolomeis parlerà su «I fattori economici della rivoluzione» e mercoledì 1. marzo il compagno Anselmo Acutis su «Rivoluzione e dittatura».

* «Umanità Nova», a. III, n. 37, 12 Febbraio 1922.

** «Umanità Nova», a. III, n. 45, 22 Febbraio 1922.

Su Anselmo Acutis, Nonio De Bartolomeis, Pietro Ferrero e Maurizio Garino si vedano i rispettivi profili biografici in Maurizio Antonioli *et al.* (dir.), *Dizionario biografico degli anarchici italiani*, vol. I, BFS, Pisa, 2003; Fabrizio Giulietti, *Dizionario biografico degli anarchici piemontesi*, Galzerano, Casalvelino Scalo, 2013.

Documenti fotografici:

-Camera del Lavoro di Torino. All'ultimo piano la sede dell'Unione Anarchica Piemontese e del Gruppo Comunista Anarchico «Volontà» (Viglengo Editori, Torino, p.g.c.);

-Nonio De Bartolomeis (Biblioteca Franco Serantini, Pisa).